

## TORNATA DEL 13 FEBBRAIO 1849

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BUNICO.

**SOMMARIO.** *Giuramento dei deputati Brunier e Riccardi — Carteggio — Dimissioni del deputato Cobianchi — Omaggio — Appello nominale — Presentazione dei progetti di legge: 1° Nullità degli atti legislativi e governativi, o portanti alienazioni di beni avvenuti posteriormente al giorno 9 agosto 1848, nei ducati di Piacenza, Parma, Modena, Guastalla e Reggio; 2° Abilitazione dei soldati di giustizia al godimento dei diritti civili e politici; 3° Ammissione degli avvocati delle provincie unite al patrocinio avanti i magistrati e tribunali dello Stato; 4° Sospensione di termini giuridici ed altre facilitazioni a favore dei militari in attività di servizio durante la guerra; 5° Provvedimenti relativi al personale delle segreterie dell'ordine giudiziario negli Stati di terraferma: Devoluzione dei diritti delle stesse segreterie al regio Erario; Retribuzione dei segretari ed altri impiegati nelle medesime; 6° Abolizione della giurisdizione in materia penale dei magistrati del Consolato e tribunali di commercio; 7° Inserzioni giudiziarie da farsi nei giornali; 8° Ammissione degli avvocati al patrocinio avanti il magistrato di cassazione; 9° Ammissione degli ecclesiastici al patrocinio delle cause civili e criminali; 10. Soppressione della giudicatura del mandamento di Andora — Discussione sul modo di riferire le petizioni — Proposta del deputato Ramorino per la mobilitazione della guardia nazionale — Nomina della Commissione permanente di finanze.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

**MARCO**, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

**IL PRESIDENTE.** La Camera non è ancora in numero: prego pertanto il segretario Michelini a dare il consueto sunto di petizioni nuovamente indirizzate alla Camera.

**MICHELINI G. B.**, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

694. L'avvocato Giovanni Battista Givogre di Agliè, per la qualità di giudice assessore aggiunto fino dal 1837, chiede una promozione, secondo giustizia detta.

695. Francesco Mori e tre altri elettori comunali di Rio Maggiore, dopo enumerate varie irregolarità commesse nelle elezioni comunali che ebbero luogo ultimamente, ricorrono perchè siano dichiarate nulle, e si proceda alla rettificazione della lista elettorale, onde addivenire ad una nuova votazione.

696. Antonio Norsiglia di Genova ricorre alla Camera perchè faccia sopprimere i sensali dei surroganti militari, e si provveda anche in via d'urgenza perchè non sia lecito di vendere liquori senza permesso a pregiudizio d'altri che pagano i diritti di patente.

Domanda inoltre l'abolizione di tante mezze feste.

697. Vassallo Gian Francesco, Camerone, Devecchi Cesare, e M. Peretz rappresentano come fin d'ora il diritto di petizione fosse illusorio, e doversi rendere reale, siccome anche doversi nell'interesse del paese aprire esami di pubblica concorrenza per tutti indistintamente i sudditi sardi aventi i requisiti necessari pel conferimento di tutti gl'impieghi civili, amministrativi, militari ed ecclesiastici.

698. Anonima.

699. Palmaro Remigio di Mentone espone che varii atti arbitrarii sono stati commessi a Mentone sotto gli occhi e coll'a-

desione del commissario straordinario del Re e chiede che la Camera ne vada al riparo.

700. Giacomo Castagneto, di Genova, sottotenente negli invalidi, ricorre perchè si provveda alla sua domanda esposta nella petizione 438, tendente ad ottenere a di lui favore l'applicazione del decreto 3 giugno 1848.

701. Diciotto sindaci della provincia di Nuoro in Sardegna, rappresentando come le elezioni di quell'isola siano illusorie, perchè i deputati scelti per mancanza di mezzi non accettano il mandato, conchiudono doversi accordare un'indennità competente ai deputati della Sardegna.

**BRUNIER e RICCARDI** prestano il giuramento.

**OLDOINI.** Io prego la Camera a voler prendere in sollecita considerazione la petizione di cui s'intese or ora un breve sunto, e indirizzata da parecchi elettori comunali di Rio Maggiore, mandamento di Spezia. Le irregolarità, di cui esse si richiamano, sembranmi meritare l'attenzione della Camera.

**IL PRESIDENTE.** Permetta; la Camera non è in numero e non la potrei invitare a prendere veruna deliberazione in proposito.

**CARTEGGIO.**

**IL PRESIDENTE.** Parteciperò intanto alla Camera essere giunta una lettera di certo Denegri, che contiene de' schiarimenti intorno all'elezione fatta dal collegio di Pont. Aspettandosi tuttavia il risultamento dell'inchiesta ordinatasi su della medesima, parmi conveniente di ritenere la detta lettera finattanto ch'esso ci sia fatto conoscere, poi la trasmetteremo insieme con questo all'ufficio che esaminava tale elezione.